

Si conclude oggi a Bari il XII congresso del Cnpi. La strategia del presidente condivisa dalla base

L'albo dei tecnici allunga il passo

I consulenti dei periti al lavoro per una proposta unitaria

da Bari IGNAZIO MARINO

L'albo unico dei tecnici allunga il passo. Almeno in casa dei periti industriali, dove il Consiglio nazionale ha messo al lavoro i suoi consulenti per elaborare entro fine anno una proposta di modifica dell'articolo 55 del dpr n. 328/01 (accesso alle professioni tecniche), necessario per arrivare alla conseguente istituzione dell'albo unico con periti agrari, geometri e ingegneri junior. Ha le idee chiare Berardino Cantalini, presidente del Cnpi, che ieri a Bari, nel corso del XII congresso di categoria, ha spiegato l'iniziativa e la strategia di intervento del Consiglio nazionale dei periti industriali, suscitando gli applausi dei congressisti in segno di approvazione. E anche se la mozione finale sarà approvata solo oggi, sin da ieri era percepibile l'appoggio della base a Cantalini e alla sua mozione. È piaciuto il documento congressuale che mette nero su bianco l'impegno di dare vita a un «albo unico degli ingegneri tecnici», comprendente i tecnici laureati triennali e sostan-

Brambilla: ok alla Supercassa

Dal ministero del welfare arriva l'ok all'albo unico dei tecnici e alla possibile fusione delle Casse di previdenza. È stato il sottosegretario Alberto Brambilla a dare il suo benestare al progetto che vede impegnati periti industriali, geometri e periti agrari e i relativi enti di previdenza (sull'argomento si veda anche l'intervento del presidente dell'Eppi, Giuseppe Jogna). «Ho sentito parlare di questo progetto», ha detto Brambilla raggiunto al telefono, «solo in questi giorni. Mi pare che sia presto per esprimere un giudizio, anche se in linea di massima i progetti di unificazione di albi ci vedono attenti. Non bisogna dimenticare che i tre enti di previdenza in questione hanno sistemi diversi». I geometri, infatti, applicano il metodo retributivo, i periti industriali e agrari il contributivo. Questo, a giudizio di Brambilla, comporterà uno sforzo maggiore. «Scegliere una gestione comune delle risorse per tutti gli enti oppure tenerla separata sarà una valutazione da fare solo in base ai bilanci tecnici delle Casse. Aspettiamo di avere una proposta concreta per valutare», ha concluso.

zialmente coincidente, ma con pari dignità, con le competenze attribuite agli attuali professionisti muniti di diploma di scuola media superiore rilasciato dagli istituti tecnici.

Il nuovo albo attribuirebbe al professionista iscritto il ruolo di «ingegnere tecnico» (per esempio edile, chimico, informatico ecc.). Il progetto porterebbe anche a una rivisitazione della disciplina dei tirocini. Per quanto ri-

guarda la categoria dei periti industriali, l'unificazione accorperebbe le attuali 26 specializzazioni della professione in sette settori: civile e ambientale, industriale e impiantistico, chimico, arti grafiche, informatica, disegno industriale, agrotecnico e agroalimentare. Quanto alla strategia da adottare per il Cnpi il prossimo passo da fare è quello di pre-

sentare al sottosegretario al Miur, Maria Grazia Siliquini, un progetto di modifica dell'attuale dpr n. 328/01, là dove all'articolo 55 si definisce in base al titolo di studio la possibile iscrizione a uno o più albi. Il restyling



Berardino Cantalini

dovrebbe dare semplicemente l'opportunità ai laureati triennali di potersi iscrivere «anche all'albo dei tecnici».

Successivamente si agirà per

arrivare al vero e proprio ordine unico. A discutere del progetto con la base in questi giorni non sono stati solo i periti industriali. Oggi a Riccione si conclude anche il congresso dei geometri. E il 19 novembre sarà il turno dei

periti agrari. Che in un convegno ad hoc presenteranno l'iniziativa cui ormai si sta lavorando dal mese di agosto. Qualche perplessità resta, però. Se da un lato i geometri, infatti, sono propensi a chiedere l'abolizione delle sezioni B istituite in alcuni ordini, dall'altro il Cup3 (i laureati di primo livello iscritti alla sezione B degli ingegneri) non è d'accordo.

Il presidente degli ingegneri junior, Antonio Picardi, intervenuto a Bari, ha detto sì all'unificazione ma a patto che si mantenga la possibilità di iscriversi in più al-

bi. Compresa la sezione B dell'albo degli ingegneri, dove attualmente sono iscritti. «Lo spirito del dpr n. 328/01 va fatto salvo. La doppia iscrizione è fondamentale», ha spiegato Picardi, «perché un professionista deve avere l'opportunità di potersi iscrivere dove vuole. Sarà il mercato a fare la scelta».

Intanto a Bari anche gli agrotecnici si sono detti «pronti a partecipare ai lavori per l'istituzione dell'albo unico per i laureati di primo livello». Le parole del presidente Roberto Orlandi sono state chiare: «Abbiamo parlato del progetto di unificazione l'anno scorso di questi tempi nel corso del nostro congresso a Stresa, dove fra l'altro intervenne anche l'ex presidente del Cnpi Mariano Magnabosco. Oggi, però, noi non facciamo parte dei promotori. Pare che ci sia un veto sulla nostra presenza».

«Nessun veto sugli agrotecnici», ha spiegato a margine dei lavori Andrea Bottaro, presidente dei periti agrari, «perché loro hanno storia, competenze e percorso formativo che poco hanno a che fare con le esperienze dei promotori di questa iniziativa. Se dobbiamo aprire questa iniziativa ad altre professionalità che ci sia fatta una proposta. Noi la valuteremo».

La casa comune dei tecnici ha trovato il benestare di Pierluigi Mantini, responsabile delle professioni per La Margherita, che nella mattinata ha detto: «Questa proposta va nella direzione giusta. È un passo in avanti nei confronti della rappresentatività delle professioni». E Raffaele Sirica ha dato un doppio appoggio: come presidente degli architetti e come presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), all'interno del quale sosterrà la nascita dell'albo unico dei tecnici. (riproduzione riservata)